



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO

Roma, data del protocollo.

A Direzioni Regionali e Interregionali VVF
Comandi Provinciali VVF
Ufficio I di Gabinetto del Capo Dipartimento
Ufficio del Dirigente del Capo del Corpo Nazionale VVF
Direzioni Centrali VVF

CIRCOLARE n. EM 13/2016

Oggetto: Mobilitazione di Colonna Mobile. Direttive nazionali.

Le Circolari n° 28/1991 e n° 1 EM/2011 prevedono che la mobilitazione provinciale, regionale e nazionale dei Vigili del Fuoco sia effettuata, in caso di calamità, attraverso l'adozione del sistema di Colonna Mobile.

Tale sistema, per l'attivazione e il dispiegamento del dispositivo di soccorso, uniforme sul territorio nazionale, richiede che le Direzioni regionali e interregionali si facciano parte attiva relativamente a:

1. Adozione di un sistema di Istruzioni operative per le Sale operative VVF ai diversi livelli (COA, CRA, Direzione regionale e interregionale, CON);
2. Individuazione di apposite aree in ambito regionale su cui posizionare le strutture logistiche dei COA/Presidi;
3. Individuazione di sistemi di veicolazione alternativi ai mezzi VF, quali mezzi privati convenzionati (terrestri, aerei e marittimi);

1. **Adozione di un sistema di Istruzioni operative per le Sale operative VVF ai diversi livelli (COA, CRA, Direzione regionale e interregionale, CON)**

L'organizzazione della Mobilitazione, distinta secondo i livelli di cui alla Circ. n° 1 EM/2011, si articola in Istruzioni operative contenenti procedure da adottare da parte di soggetti operativi che possono avere ruoli diversi a seconda dello scenario. Ad esempio un Comando può avere il ruolo di "Comando coinvolto" dall'emergenza, in quanto sede dei soccorsi, oppure può avere il ruolo di "Comando di supporto" in quanto può essere chiamato ad intervenire in supporto di un altro Comando; in analogia, gli stessi ruoli si possono identificare per le Direzioni Regionali e



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO**

Interregionali coinvolte o di supporto. A tali diversificati ruoli corrispondono azioni e procedure diverse.

Con lo scopo di facilitare l'articolazione di tale sistema, in maniera univoca ed uniforme, ottimizzando i tempi per le comunicazioni, secondo i presupposti per un sistema di qualità, sono emanate le Istruzioni Operative contenenti le procedure delle Sale Operative dei Comandi Provinciali, delle Direzioni Regionali e Interregionali, dei Comandi Operativi Avanzati, dei Comandi di Cratere e del Centro Operativo Nazionale che costituiscono nel loro insieme il "Sistema di Mobilitazione della Colonna Mobile dei Vigili del Fuoco". Tali Istruzioni Operative sono state realizzate in analogia a quelle già presenti al Centro Operativo Nazionale e trasmesse con la nota DCEST n° 6895 del 09.06.2015.

Le stesse Istruzioni Operative quindi dovranno essere oggetto di adozione ed emanazione formale da parte dei Comandi e delle Direzioni Regionali e Interregionali, inserendole anche nei piani operativi locali di colonna mobile; le Istruzioni Operative dei Comandi di Cratere dovranno essere emanate da ogni singola Direzione, mentre quelle per i COA saranno emanate solo dalle Direzioni Regionali e Interregionali che, ai sensi della Circ. n° 1 EM/2011, sono incaricate per la mobilitazione degli stessi.

Alle Istruzioni Operative sono collegati i moduli da impiegarsi per ogni singola comunicazione ed attivazione.

Si rendono pertanto disponibili in un file formato .zip (allegato alla presente e disponibile anche all'indirizzo intranet del portale per l'emergenza) le Istruzioni Operative contenenti la modulistica associata ad ogni singolo soggetto attuatore.

Nell'allegato 1 alla presente circolare si riporta l'elenco di dette Istruzioni operative, suddivise per attore, con evidenziate le esigenze operative (input) che determinano le scelte e il relativo modulo di comunicazione (output).

Si raccomanda, dopo l'emanazione, l'informazione e la condivisione con il personale delle sale operative, l'inserimento delle procedure con la relativa modulistica nei sistemi informatici delle sale stesse e dei capi turno/funzionari di guardia. Si raccomanda l'effettuazione di specifici momenti addestrativi per il personale che sarà chiamato a gestire dette procedure, con simulazioni e/o esercitazioni per posti di comando.

Tutte le strutture potranno segnalare alla Direzione Centrale per l'Emergenza eventuali necessità o suggerimenti che si intendono proporre per la revisione del sistema procedurale che contiene le Istruzioni Operative, che saranno, conseguentemente, soggette ad aggiornamento periodico.

Per il completamento degli applicativi necessari alla gestione dei COA e dei CRA la DCRLLSS provvede mediante l'attivazione del pacchetto di sistemi informatizzati ministeriali già richiamati dalla nota prot. 12648 del 12/10/2015 di questa Direzione Centrale; il prototipo del pacchetto di sistemi sarà reso disponibile entro tre mesi dalla data della presente circolare.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO

2. Individuazione di apposite aree in ambito regionale su cui andare a posizionare le strutture logistiche dei COA/Presidi

Al fine di ottimizzare il lavoro di pianificazione per il montaggio dei campi base si richiede che ciascuna Direzione regionale e interregionale aggiorni i dati già censiti provvedendo a:

1. Individuare le aree esclusivamente destinate all'allestimento dei COA/Presidi, collocate al di fuori delle aree di danno (alluvionale, pericoli esterni per rischio sismico, chimico, ecc.), con superficie asfaltata, o altamente drenante ma idonea per carichi pesanti, aventi nelle vicinanze aree idonee all'atterraggio di elicotteri (campi volo, aviosuperfici, elisuperfici o aree libere e idoneamente recintate) e non individuate dai Comuni come "aree per il ricovero della popolazione" (a cura dei Comandi coordinati dalla Direzione);
2. Suddividere le aree individuate in 3 categorie:
 - a. superiori a 4.000 mq (per campi oltre 120 unità)
 - b. comprese tra 2.000 e 4.000 mq (per campi da 60 a 120 unità)
 - c. comprese tra 500 e 2.000 mq (per campi e presidi fino a 60 unità)

Per ciascun area individuata dovranno essere fornite, in collaborazione con le amministrazioni comunali, la planimetria dell'area (in formato digitale) con l'individuazione dei punti esatti utili all'allaccio dei servizi essenziali (ENEL, acquedotto, fognature, Telecom, ecc.) ed eventuale tipologia di fornitura (portate, diametri, potenze fornite, ecc.).

3. Individuazione di sistemi di veicolazione alternativi ai mezzi VF, quali mezzi privati convenzionati (terrestri, aerei e marittimi)

In presenza di determinati eventi e calamità può essere necessario movimentare mezzi e uomini mediante vettore terrestre, marittimo, aereo. Le Direzioni che individuano tali modalità convenienti o necessarie dovranno effettuare una ricognizione nella regione di competenza per verificare la concreta disponibilità di strutture e/o società, private o pubbliche, che possano stipulare convenzioni atte ad assicurare in caso di emergenza le predette operazioni di trasporto. Il risultato di tale ricognizione dovrà essere comunicato al fine di poter consentire poi l'eventuale sottoscrizione di apposite convenzioni. La DCEST assicurerà il supporto e l'assistenza eventualmente necessarie nonché l'attivazione degli accordi nazionali.

Le informazioni richieste ai punti 2 e 3 saranno compilate direttamente nei prospetti predisposti all'interno del portale <http://losai.dipvvf.it/>. I dati dovranno essere inseriti il più celermente possibile, e comunque non oltre il 31/04/2016, al fine di consentire di predisporre i dati che saranno consultabili direttamente anche da codeste Direzioni in caso di necessità operative a livello regionale. La DCEST assicurerà il supporto necessario.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO

(Gianni)





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO

ALLEGATI 1

MOBILITAZIONE NAZIONALE DI COLONNA MOBILE ELENCO PROCEDURE OPERATIVE STANDARD DIVISE PER ATTORE

SOGGETTO ATTUATORE	esigenze operative	NR	TITOLO DELLA PROCEDURA	All.
COMANDO PROVINCIALE COINVOLTO CPRCO	C'è necessità di risorse non in disponibilità del Comando? Ci sono interventi urgenti in attesa?	CPRCO01	Richiesta invio risorse CMR	04
	Ci sono interventi urgenti in attesa o da completare?	CPRCO02	Trattenimento in servizio/del personale	22
	Le forze extra comando hanno necessità di essere sostituite?	CPRCO03	Richiesta avvicendamento/rientro senza avvicendamento del personale della CMR	40
	Ci sono interventi in attesa e le risorse inviate da altri Comandi non arriveranno in tempi congrui?	CPRCO04	Richiamo in servizio del personale	41
	Sono arrivate al Comando forze provenienti da altri Comandi VF?	CPRCO05	Arrivo in zona operativa delle risorse di CMR	42
	Sono ripartite dal Comando le forze provenienti da altri Comandi VF?	CPRCO06	Comunicazione avvenuta partenza per rientro	43
DIREZIONE REGIONALE INTERREGIONALE COINVOLTA DIRCO	Uno o più Comandi della Regione sono coinvolti da allarmi di CMR	DIRCO01	Pre allarme/cessato CMR	2 29
	Uno o più Comandi hanno richiesto risorse non in disponibilità del Comando?	DIRCO02	Dispo invio risorse CMR	31
	Le risorse disponibili in Regione non rispondono come numero o specialità alle necessità per uno o più Comandi?	DIRCO03	Richiesta al CON di risorse operative	32
	Il Direttore ha necessità di avere una valutazione più approfondita dell'emergenza?	DIRCO04	Invio unita di valutazione	26
	Il Direttore ha necessità di implementare la risposta della SODIR?	DIRCO05	Attivazione SDE/UST	33
	Il Direttore, di concerto con il Dip. nto VVF, deve istituire un Comando di Cratere	DIRCO06	Istituzione Comando di Cratere	09
	Il Direttore, di concerto con il Dip. nto VVF, deve provvedere al cambiamento dell'orario di lavoro adeguandolo alle fasi contrattuali?	DIRCO07	Disposizione cambiamento orario di lavoro in turni alternati di 24 ore - Raddoppio	24 TAB
	I Comandi richiedono l'avvicendamento del personale in zona operativa	DIRCO08	Avvicendamento personale	20 19 21
COMANDO DI CRATERE CRA	Il Direttore ha istituito il Comando di Cratere?	CRA01	Istituzione Comando di Cratere	11 10
	Il Comandante del CRA ha necessità di istituire i Comandi Operativi Avanzati?	CRA02	Istituzione COA da Comando di Cratere	15 16
	Il Comandante del CRA ha necessità di avvicendare le unità VF del Comando CRA?	CRA03	Modalità di avvicendamento	12
	Il Comandante di Cratere ha necessità di definire le modalità degli avvicendamenti dei COA?	CRA04	Disposizione avvicendamento	36
	Il Comandante del CRA o del COA cessano le proprie attività operative?	CRA05	Cessazione attività strutture emergenziali e smobilitazione	13
	È necessario attivare i pacchetti gestionali per CRA e COA?	CRA06	Richiesta software per gestione emergenza	X XX
COMANDO OPERATIVO AVANZATO COA	È stato istituito un COA?	COA01	Istituzione COA	18
	C'è necessità di provvedere al montaggio di attrezzature campali per il COA?	COA02	Montaggio strutture logistiche campo base toscana	
	Occorre organizzare la gestione del COA?	COA03	Gestione COA	
	Le forze del COA hanno necessità di essere sostituite?	COA04	Richiesta avvicendamento	35
	È necessario istituire i presidi VF sul territorio?	COA05	Istituzione presidi VF	37 38



Ministero dell' Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA E IL SOCCORSO TECNICO

COMANDO PROVINCIALE DI SUPPORTO CPRSU	La SODIR ha emanato un ordine di pre-allarme di Colonna Mobile?	CPRSU01	Ricezione comunicazione di pre allarme	03
	La SODIR ha emanato una disposizione di invio risorse presso un altro Comando?	CPRSU02	Ricezione disposizione di allarme invio	06
	La SODIR o il Comando di Cratere richiedono l'avvicendamento del personale in zona operativa?	CPRSU03	Ricezione disposizione di avvicendamento personale	07
	Sono rientrate in sede le unità VF già inviate presso altri Comandi/COA?	CPRSU04	Rientro del personale in sede a seguito di avvicendamento/smobilizzazione	08 14
	E' necessario richiamare in servizio il personale per coprire carenze operative dovute ad invii in altri Comandi/COA?	CPRSU05	Richiamo in servizio/del personale	41
	La SODIR ha disposto l'attivazione e l'invio dell'unità di valutazione e pianificazione?	CPRSU06	Ricezione disposizione invio UVP	27
	La SODIR ha attivato la Sala Decisioni o le Unità di Supporto Tecnico?	CPRSU07	Ricezione attivazione SDE/UST	34
DIREZIONE REGIONALE O INTERREGIONALE DI SUPPORTO DIRSU	Il CON ha stabilito un pCPRSU_05 Trattenimento in servizio-allarme di CMR?	DIRSU 01	Pre allarme/cessato CMR	2 39
	Il CON ha richiesto l'invio di risorse VF presso altre regioni?	DIRSU 02	Richiesta risorse CMR	31
	Il CON richiede l'avvicendamento del personale in zona operativa?	DIRSU 03	Avvicendamento personale	20
	Il CON ha disposto la mobilitazione del COA della regione?	DIRSU 04	Mobilizzazione COA	17
	Il CON ha disposto il cambiamento dell'orario di lavoro adeguandolo alle fasi contrattuali?	DIRSU 05	Disposizione cambiamento orario di lavoro in turni alternati di 24 ore - Raddoppio	24 TAB
	Il CON ha disposto l'attivazione e l'invio dell'unità di valutazione e pianificazione?	DIRSU 06	Invio unità di valutazione	26
	Il CON ha attivato la Sala Decisioni o le Unità di Supporto Tecnico?	DIRSU 07	Attivazione SDE/UST	33
CENTRO OPERATIVO NAZIONALE	Una SODIR ha richiesto l'invio di risorse da fuori regione?	CON 02	Richiesta invio risorse CMR	
	Il Direttore/Comandante CRA ha richiesto il cambiamento dell'orario di lavoro adeguandolo alle fasi contrattuali?	CON 10	Disposizione cambiamento orario di lavoro in turni alternati di 24 ore - Raddoppio	
	Un Comandante del CRA hanno richiesto la mobilitazione di un COA?	CON 04	Mobilizzazione COA	
	Un Direttore Regionale/Interregionale ha chiesto l'istituzione di un Comando di Cratere?	CON 11	Istituzione Comando Cratere/Comando Operativo Avanzato	

N.B.: I file contenenti nella cartella .zip una volta decompressi possono essere copiati anche su singoli PC, di tipo fisso o portatile, o essere consegnati attraverso sistemi portatili di memoria (penne usb) anche ai singoli responsabili di settore, funzionari, capi turno etc. Si consiglia, per consentire la navigabilità tra le procedure e la modulistica, di rispettare la suddivisione nella directory, così come appare nel file .zip.